

# Istituto Comprensivo di Esine

edizione di dicembre 2024



# School News



"C'era una volta" USCIAMO ALLA  
SCOPERTA  
DEGLI ALBERI

che cos'è un  
bambino?

25 novembre

SIAMO GRANDI; SIAMO IN PRIMA

Alla scoperta dei  
funghi

GIOCHIAMO COME  
UNA VOLTA

Cita a Croce di Salver

Lettera agli Alpini

CYBERBULLISMO E  
BULLISMO :)

TEAMWORK

LA SCUOLA  
DELL'OSPEDALE

CIVITANOVA MARCHE  
- ESINE: UN'AMICIZIA  
OLTRE LA DISTANZA



# "C'era una volta"

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI ESINE



"Giochi" e "Nonni". Due termini molto significativi... cosa li accomuna? L'importanza nella crescita dei bambini e dei ragazzi, soprattutto nella società odierna dove i genitori sono sempre più impegnati. Il gioco aiuta il bambino ad esprimersi in modo spontaneo ed è fonte di conoscenza.

Il bambino attraverso il gioco apprende con gioia e riesce a compiere alcune scoperte personali, esprime la propria identità, sviluppa le proprie capacità cognitive, creative e relazionali. Il gioco contribuisce ad una crescita serena ed equilibrata e non va affatto confuso con una forma di 'perdita di tempo'. Nel contesto ludico, infatti, il bambino può liberare la sua fantasia, esprimere tutto il suo mondo interiore e manifestare le sue preferenze, i suoi timori e le sue paure.



Ma il gioco è anche un'attività persistente e continua che accompagna l'intera esistenza umana di bambini di ogni tempo e luogo del mondo. Innegabile anche l'importanza che i nonni hanno oggi all'interno della famiglia e della società. Sono una risorsa culturale ed economica, le famiglie ricevono dai nonni un aiuto concreto nella vita e nelle attività dei figli. I nipoti passano con i nonni buona parte della giornata, si crea così un legame profondo basato su una grande complicità.





I nonni trasmettono valori, ricordi, suscitando nei bambini un maggior senso di appartenenza alle proprie radici. Indiscutibile anche il risparmio economico delle famiglie che non devono rivolgersi all'aiuto di baby-sitter o di associazioni a pagamento.



“Tutti i grandi sono stati bambini una volta, ma pochi se ne ricordano.” Partendo da questa bellissima frase tratta dal libro “Il piccolo principe” ci è venuta l'idea di far giocare i nostri piccoli alunni con i loro nonni.

Il 4 ottobre, approfittando della giornata che l'Istituto ha dedicato ai giochi di legno, abbiamo quindi pensato di regalare ai nonni, per la loro festa, una giornata gioco con i loro nipoti.

La giornata si è svolta con la partecipazione dell'Associazione Animazione Divertimento Endy, che ha allestito nella piazza Falcone e Borsellino giochi in legno di grandi dimensioni: domino, forza quattro, tris, bowling, pesca il pesce, catapulte, memory, pesca i cilindri... e tanti altri.

Risultato? ...l'esperienza è stata un successo, la competizione tra grandi e piccini è stata entusiasmante. Bambini, ragazzi, genitori e nonni hanno giocato insieme e socializzato trasformando il pomeriggio in una bellissima un'occasione intergenerazionale che ha riunito attorno a un gioco più persone.

Non ci resta che dire ...

**GRAZIE NONNI!!!**





# USCIAMO ALLA SCOPERTA DEGLI ALBERI



SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI COGNO

USCIAMO NEL CORTILE DELLA SCUOLA  
ALLA SCOPERTA DEGLI ALBERI. COSA CI

SERVE:



I NOSTRI OCCHI PER OSSERVARE:  
OSSERVIAMO IL TIGLIO DEL NOSTRO  
CORTILE



IL NOSTRO NASO  
PER ANNUSARE:  
ANNUSIAMO IL PROFUMO  
DELLE FOGLIE

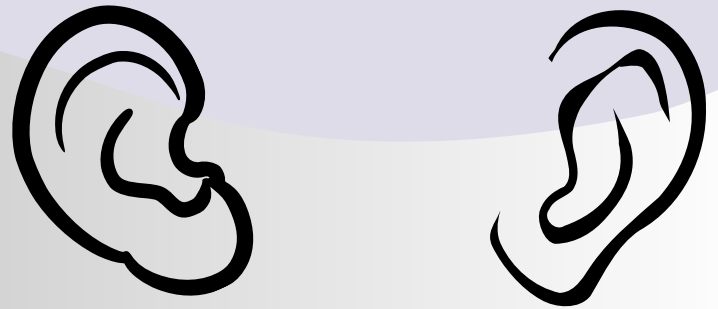


LE NOSTRE MANI PER TOCCARE:  
ARRAMPICHIAMOCI E  
MISURIAMO IL TRONCO

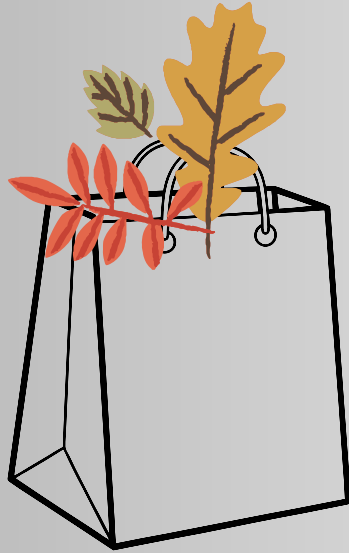




LE NOSTRE ORECCHIE PER SENTIRE  
LANCIAMO LE FOGLIE E  
ASCOLTIAMO IL RUMORE CHE  
FANNO



IL SACCHETTO  
PER  
RACCOGLIERE  
IL MATERIALE

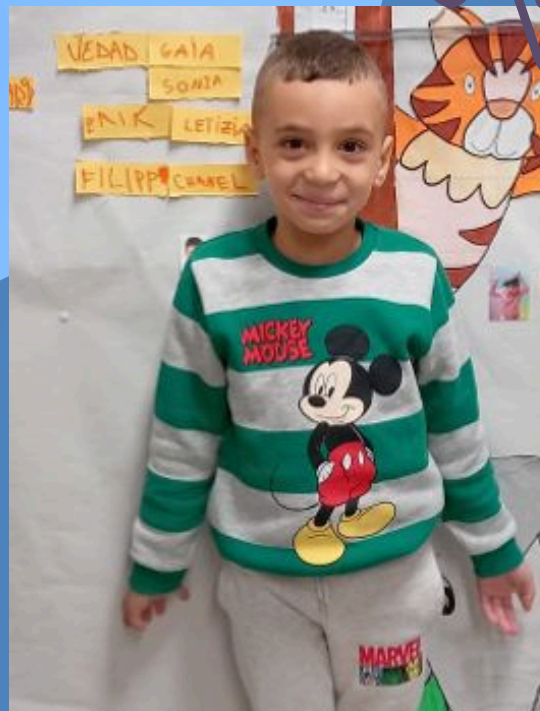


FACCIAMO UN FROTTAGE  
CON LE FOGLIE





che cosa è un  
bambino?



Nel corso delle prime settimane di settembre e ottobre, le insegnanti svolgono un lavoro molto importante dedicato al progetto accoglienza. La scuola dell'infanzia di Sacca, accoglie 31 bambini, di cui 8 piccoli, mezzanie14 grandi. Per ogni bambino/a la scuola dell'Infanzia si pone come finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia personale. Sviluppare l'identità, significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze, in un ambiente sociale allargato. In questo primo periodo, anche lo sviluppo dell'autonomia è tra gli obiettivi che la scuola dell'infanzia si pone: avere fiducia in sé, fidarsi degli altri, provare trovare piacere nel fare da soli, saper chiedere aiuto, esplorare la nuova realtà, esprimendo con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni. Siamo partite per questo meraviglioso viaggio insieme ai bambini con la costruzione di un cartellone in salone.







Dammi il TEMPO di cui  
ho bisogno per  
CONOSCERE e ACCETTARE questa realtà

## PAZIENZA

ognuno di noi è differente  
e magari avrà bisogno di più tempo  
di qualche lacrima in più  
rispetto agli altri bambini!

I bambini hanno appeso una foto del loro viso e una foto degli oggetti a loro più cari e, con l'inizio della lettura del libro "CHE COS'È UN BAMBINO" di Beatrice Alemagna, partiamo ad esplorare il mondo fatto di piccoli giochi, piccoli oggetti che ruotano intorno al bambino. Come racconta il libro, un bambino ha piccole mani, piccoli piedi, piccole orecchie, ma non per questo ha piccole idee. Ispirandoci a questa frase, con la tempera abbiamo creato l'impronta della mano e del piede, confrontandolo con quelle grandi dell'adulto, al fine di definirne le peculiarità, soffermandosi sulle differenze tra il mondo infantile e il mondo adulto. Per mostrare ai bambini il loro processo di crescita ci siamo misurati, apponendo la nostra altezza e il nostro nome sul metro disegnato sul cartellone.

A fine anno verificheremo la nostra altezza, per confrontarla con quella attuale e ci scopriremo sicuramente più grandi ma pur sempre magnificamente bambini!

Dammi sentire che queste sono per te persone  
fidate, saranno importanti quando tu non  
ci sarai!

## FIDUCIA

SE TU TI FIDI,  
LO FARÒ ANCH'IO!  
e fidati anche di me...





# 25 novembre





La cultura  
è contro  
la violenza

NON  
UNA DI  
MENO

STOP  
ALLA VIOLENZA  
SULLE DONNE

25 NOVEMBRE



**non servono altre parole...**



# SIAMO GRANDI; SIAMO IN PRIMA

SCUOLA PRIMARIA DI PIAMBORNO

Varcare per la prima volta la soglia della scuola primaria mette sempre un po' di agitazione e di tensione: oltre, non sai cosa ti attenderà!

Nuovi compagni, maestre mai viste, un ambiente diverso e .....innumerevoli regoline che, già di prima mattina, escono, come fossero tamburi battenti, dalla bocca di mamma e papà "Comportati bene, fai il bravo, guarda che altrimenti le maestre me lo dicono. Non alzare la voce, non frignare, non andare in bagno, non fare pasticci sul quaderno, non perdere la colla....." A detta loro, sembra non si possa neppure respirare.



Le prime letture alla lavagna non ci mettono affatto paura perché c'è una bacchetta magica che fa meravigliosi incantesimi. Tutto sta diventando più abitudinario e più facile e anche le lezioni non sono per nulla noiose perché alla fatica della scrittura sui quaderni, si alternano momenti dove, attraverso il gioco, possiamo comunque imparare.

In realtà dopo l'ansia del primo giorno, ci siamo un po' rilassati e abbiamo capito che non sono poi così tanti i no. È vero! Ci sono regole e orari differenti ma ci si abitua a tutto, anche a capire che una volta presa la dose di coccola del mattino, abbracciando il cuore più morbido che esista su questo pianeta, siamo pronti ad affrontare la lezione. Ce la mettiamo tutta a cercare di imparare qual è la routine della scuola primaria; ad esempio abbiamo capito che se non si alza la mano per prendere la parola, la maestra diventa sorda; oppure se chiacchieriamo troppo è come se avessimo già fatto l'intervallo, quindi risulta più produttivo lavorare con impegno per poi "fare la fuga" (che è un segreto...non lo possiamo svelare!).







Le insegnanti ci mettono a disposizione anche del materiale per farci capire le quantità: la matematica non è qualcosa di astratto ma viviamo tutto sulla nostra pelle, il che è divertente e getta le basi per imparare tutti i segreti del mondo dei numeri. In fine dei conti, anche se alle volte ci alziamo col piede sbagliato, dura giusto il tempo di salire in classe, salutare gli amici e incrociare gli occhi sorridenti delle maestre che, in aula, si sanno trasformare e diventano, anche loro, bambine come noi.



La chiamano didattica alternativa, un parolone difficile per noi bimbi ma che si esplica con il fare pratico ed esperienziale, come quando le vocali diventano umane e parlano, oppure quando siamo noi stessi a prenderne la loro forma.



Attraverso l'attività motoria in palestra prendiamo coscienza del nostro corpo e delle sue varie parti, così, quando realizziamo opere artistiche, non ci dimentichiamo più le orecchie o il naso e le mani le facciamo con cinque dita e non con quattro come gli alieni.



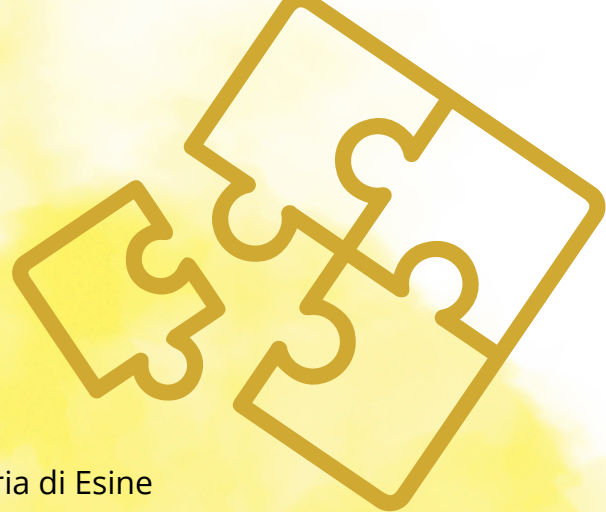
Siamo grandi, siamo in prima e diciamocela tutta: ci stiamo che è una meraviglia!!!

Gli alunni di classe prima  
Primaria Piamborno



# GIOCHIAMO COME UNA VOLTA

Scuola Primaria di Esine



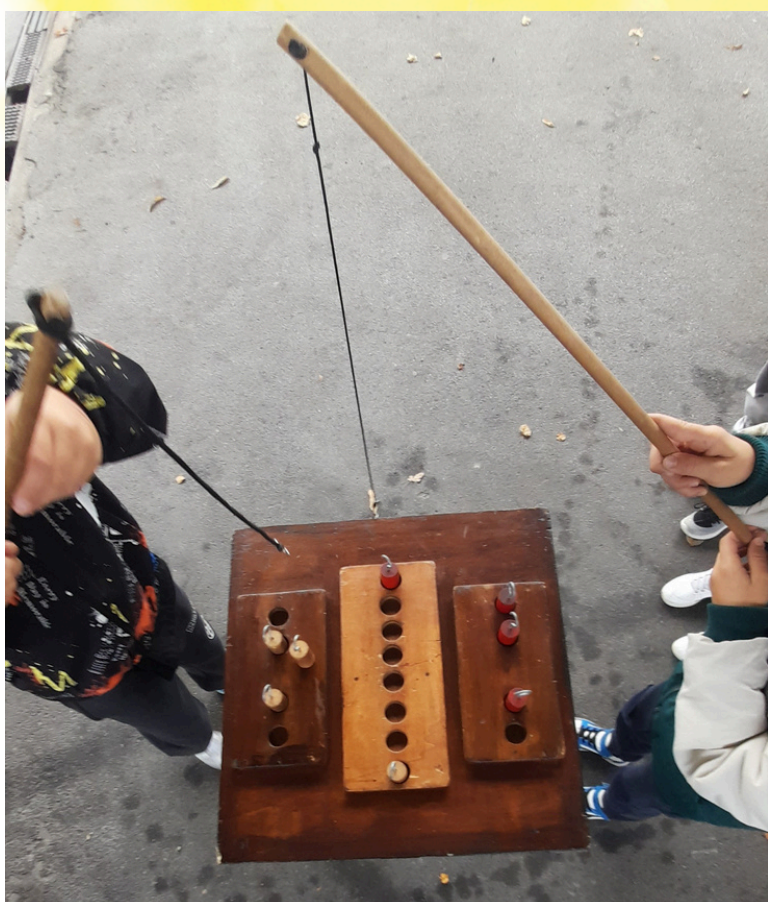
Venerdì 4 ottobre abbiamo vissuto una mattinata all'insegna del gioco presso Piazza Falcone e Borsellino.

È stato per noi un giocare molto particolare che aveva il sapore della scoperta e dei tempi antichi, quelli che hanno vissuto i nostri nonni e i nostri genitori quando avevano la nostra età.

Questo è stato possibile grazie all'Associazione "Giochi Animazione Divertimento Endy",

che promuove l'attività ludica e che ha riportato a Esine i "giochi di una volta", tutti creati da abili mani con il solo utilizzo del legno.

Forza quattro, tris, tetris numerico, dama, pesca di tappi e pesci, canestro con i cerchi e catapulta sono solo alcuni dei giochi che abbiamo sperimentato durante la mattinata.



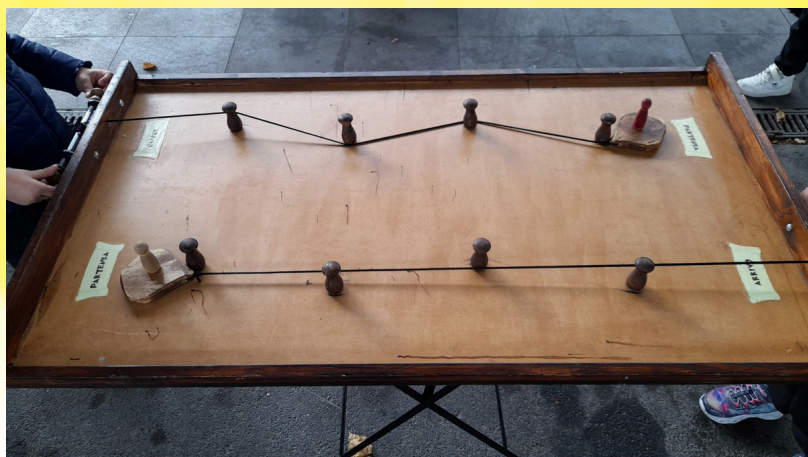


In coppia o in piccolo gruppo ci siamo appassionati e, ad ogni giro di tavolo, la nostra curiosità e il nostro entusiasmo crescevano.

Non c'era competizione ma solo la voglia di fare squadra con il proprio compagno per capire come funzionava il gioco e aiutarsi a vicenda per centrare l'obiettivo.

Giochi privi di tecnologia e suoni, senza schermi o joystick che ci hanno fatto assaporare il gusto di una semplicità divertente e stimolante.

Al termine dei vari turni, quando era il momento di lasciare spazio ad un'altra classe, non volevamo tornare a scuola perché tanta era la voglia di rimanere a divertirci ancora.





# Alla scoperta dei funghi

## primaria di Sacca e di Esine

Mercoledì 16 ottobre, nonostante il maltempo, noi alunni delle classi quinta e quarta di Sacca ci siamo recati in pullman a Borno, al parco del Giovetto. Insieme a noi c'erano anche gli alunni della classe quarta di Esine. Scopo della nostra uscita era quello di andare alla scoperta dei funghi che crescono nei nostri boschi e di riconoscere alcune loro caratteristiche. Ad accoglierci all'ingresso del parco c'era Susanna, una micologa. Susanna ci ha spiegato che quello che stavamo per visitare era un luogo particolarmente adatto alla crescita dei funghi, specialmente dei porcini, per la presenza dell'abete rosso.



infatti, alcuni tipi di funghi nascono vicino ad un certo tipo di albero, un "albero preferito". Ad esempio, sotto i noccioli cresce il "fungo madre", un fungo bianco che indica la possibile presenza di porcini, ma vi possono crescere anche i chiodini, funghi che crescono in gruppo. Dopo questa spiegazione ci siamo incamminati lungo un sentiero. Il primo fungo che abbiamo incontrato è stato il "fungo della nebbia" un fungo bianco tossico. Tempo fa questo fungo era considerato commestibile, ma col passar del tempo si è scoperto che contiene delle sostanze che potrebbero essere pericolose per la salute.



Nel percorso abbiamo potuto osservare l'Amanita Phalloide, un fungo molto velenoso dal cappello giallastro. Ci ha colpito in modo particolare l' Amanita Muscaria, un bel fungo dal cappello rosso con puntini bianchi, il tipico fungo delle fiabe, per intenderci. Abbiamo anche raccolto un paio di Mazze di tamburo, funghi commestibili dal gambo lungo e sottile, con un anello che le distingue da altre specie velenose. Il cappello è grande e di color nocciola chiaro . Un altro fungo che abbiamo incontrato è la “scorsa del luf”, un fungo bianco e grassoccio. Quando è ben maturo, se schiacciato, a uscire del fumo e ha un odore simile alla plastica.

Attaccati a un ceppo di legno crescevano dei funghi “parassiti “, ovvero funghi che vivono su tronchi di piante assorbendone le sostanze nutritive e che, talvolta, ne causano la morte.



La micologa ci ha spiegato che sotto i 12 anni è meglio mangiare i funghi molto raramente e in piccole quantità perché l'organismo dei bambini non è ancora in grado di digerirli. Inoltre, è bene non raccogliere i funghi che non si conoscono e non toccare i funghi velenosi, per evitare di portare il loro veleno sulle mani che poi, inavvertitamente, potremmo mettere in bocca.

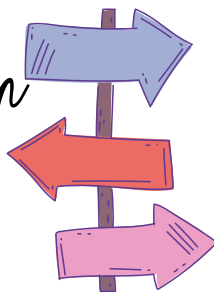
La giornata, purtroppo era piovosa e in alcuni momenti sul bosco calava la nebbia. Camminavamo vicini per la paura di perderci. Nonostante questo e nonostante le numerose scivolate nel bosco, ci siamo divertiti molto e abbiamo fatto amicizia con i compagni dell'altra classe. Verso le 12:30 il pullman ci ha riaccompagnato a scuola. È stata un' esperienza davvero molto interessante!



# Campo scuola a Croce di Salven

classi seconde secondaria Piamborno

Croce di Salven, 25 settembre 2024  
Primo giorno di Campo Scuola



Caro diario,

dopo molta emozione finalmente il giorno del Campo scuola era arrivato.

Eccoci nel cortile della scuola, dove la prima azione da fare, solita ma indispensabile, era fare l'appello per controllare che non mancasse nessuno.

E poi ... Pronti, partenza, via...

Con la voglia di vivere una nuova esperienza abbiamo caricato i nostri zaini e le valigie sul pullman per poi finalmente partire con alcuni genitori che ci hanno accompagnato con lo sguardo fino alla fine del viale.

Dopo circa mezz' ora siamo arrivati alla località Bosco Blu, a Borno e da lì, dopo aver scaricato gli zaini per poi sistemarli sul fuoristrada degli alpini, abbiamo camminato per altri 30 minuti per raggiungere Croce di Salven. Durante la passeggiata c'era chi parlava, chi rispondeva ai compagni, chi ascoltava i suoni della natura e chi annusava il profumo dei tronchi da poco tagliati.



Quando siamo finalmente arrivati e abbiamo riconquistato i bagagli, siamo saliti nelle camerate per sistemare le nostre cose. Che emozione pensare di trascorrere due notti con i nostri compagni in un'unica camerata per le ragazze e una per i ragazzi. Ognuno di noi ha scelto la postazione preferita ed abbiamo creato dei mega letti per sentirci vicini-vicini.

Il tempo della sistemazione è durato poco, perché siamo subito scesi nel portico, dove ci sono stati consegnati il cappellino e la maglietta degli alpini. Da quel momento ci siamo sentiti un vero gruppo, parte di una grande famiglia e, come in tutte le famiglie, ci siamo messi al lavoro: siamo andati nel bosco a raccogliere la legna per il falò che avremmo dovuto fare la sera. (In realtà, il meteo non ce l'ha permesso). È stato un momento avventuroso: alcuni di noi si sono allontanati per cercare pezzi di tronchi e rami grossi, altri si distraevano rincorrendo profumi di funghi, altri (o meglio altre) ammiravano una lucertola, altri dicevano di aver sentito addirittura un cinghiale, sarà vero??!! Insomma, è stata un'oretta movimentata!



Alle 12:30 ecco la pausa pranzo, con un menù da leccarsi i baffi e con alcuni di noi che facevano da preparatori (prima) camerieri (durante) e spreparatori (dopo).

Ci siamo resi conto che mettersi a disposizione degli altri non è così difficile, anzi può farci sentire utili e importanti.

Dopo il pranzo abbiamo trascorso un'ora ricreativa nelle nostre camerate: le ragazze si sono rilassate e truccate, mentre i ragazzi facevano un po' di rumore nella loro camera.

Quando siamo stati chiamati al piano terra, abbiamo assistito e ad una spiegazione sulla storia degli Alpini nel corso degli anni ed abbiamo scoperto che sono dei tipi davvero tosti perché si sentono uniti e legati dal nome e dalle avventure che vivono insieme.

Verso le 15 e 30 abbiamo fatto una piccola pausa di 15 minuti all'esterno, per ammirare la pioggia che scendeva e copriva tutto il paesaggio attorno a noi.

Al rientro, è ripresa la presentazione, abbiamo letto le lettere scritte dai soldati della 1° guerra mondiale, rivolte alle famiglie. Una di esse ci ha particolarmente colpito: la lettera di un ragazzo che sosteneva di stare bene e di essere in ospedale per una ferita al braccio. Il giorno dopo però era morto e fu compito di un'infermiera riferire alla famiglia. Che tristezza la guerra, non dovrebbe davvero esistere, è completamente inutile e disumana!

Alle 16 e 30 abbiamo fatto merenda con pane e Nutella, ed abbiamo giocato a bigliardino, un gioco che diverte in modo totale: c'era chi voleva assolutamente vincere, provando mosse di tutti i tipi!

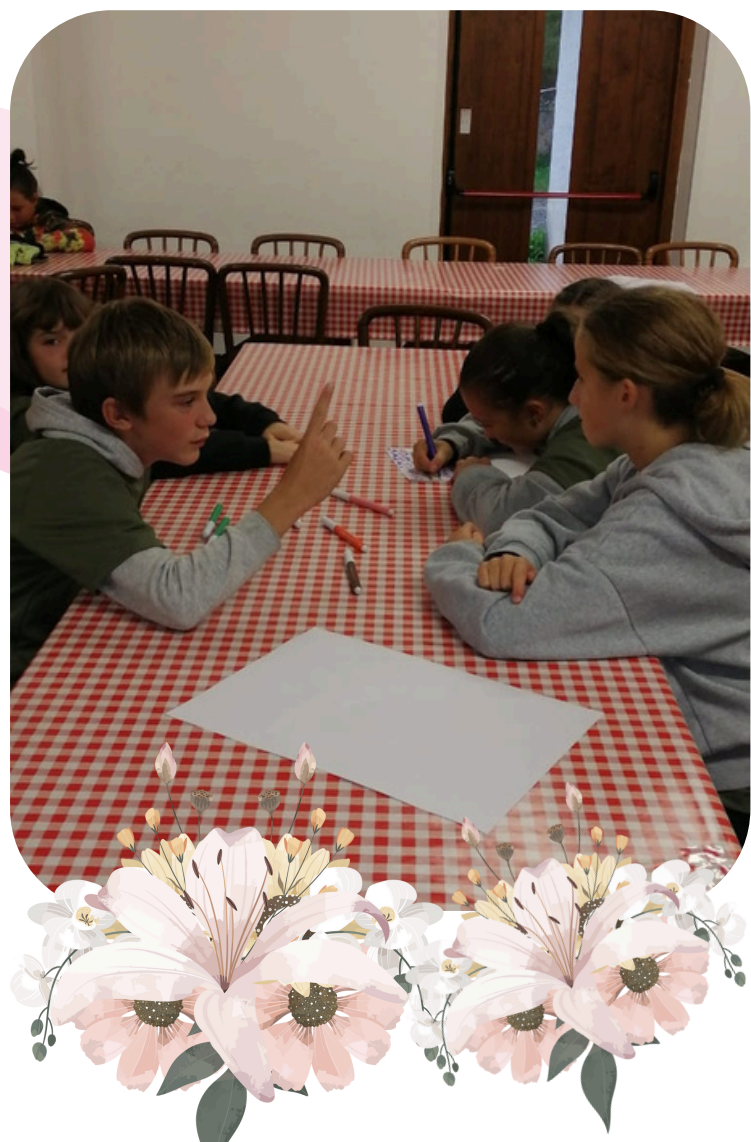
Rientrati, ci sono state presentate le opere di solidarietà degli Alpini ed abbiamo scoperto che si impegnano in vari ambiti, vanno dove c'è bisogno di persone volenterose, disponibili e solidali: terremoti, alluvioni ed emergenze varie.

Il pomeriggio è terminato con attività di gruppo durante le quali abbiamo dato sfogo alla nostra creatività, realizzando acrostici, quiz, slogan e testi di presentazione.

Dopo la cena, con altre portate da noi molto gradite, abbiamo avuto la serata dedicata a giochi in scatola e ci siamo davvero divertiti a sfidarci, mettendo in mostra le nostre abilità, anche nel tono della voce, ma per fortuna c'eravamo solo noi!

Ed ora eccoci qui, quasi pronti per addormentarci, sarà una lunga serata e forse una notte poco "dormita", ma per ora ci stiamo divertendo e nonostante la nostalgia di casa, il nostro vicino di letto ci fa compagnia e non ci fa sentire soli.

A domani!





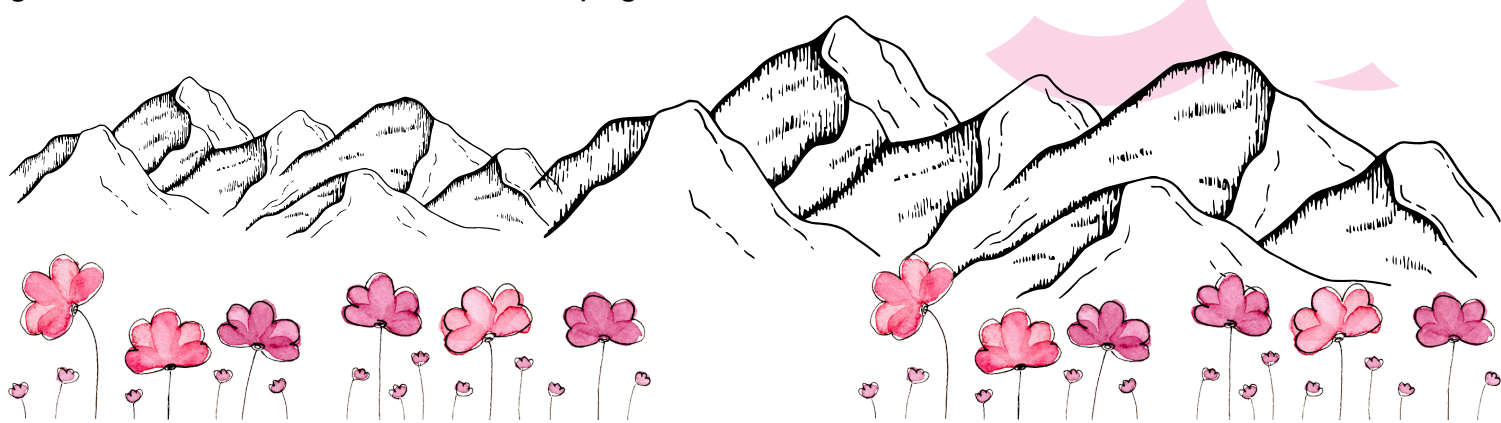
Croce di Salven, 26 settembre 2024

Secondo giorno di Campo Scuola

Caro diario,

anche oggi la pioggia sembra non volerci abbandonare: una fitta nebbia avvolge le montagne circostanti e le attività didattiche previste hanno subito delle variazioni.

La giornata è iniziata presto con l'alzabandiera e l'inno d'Italia che abbiamo cantato non proprio a squarciagola perché eravamo tutti un po' assonnati. La notte nelle camerate non è fatta per dormire: risate, chiacchiere, piccoli scherzi, qualcuno che parla nel sonno e qualche rumore inquietante ci hanno tenuto svegli. Dopo un'abbondante colazione degna di un hotel a cinque stelle formata da panini con la nutella o la marmellata, da brioches confezionate, dal tè o latte caldo con i biscotti e il cacao, dal succo ai mirtili o all'ACE e dalla frutta, abbiamo incontrato i volontari della Protezione Civile. Prima ci hanno mostrato come si monta e si smonta una "piscina" che usano per spegnere gli incendi, successivamente siamo stati informati su come comportarsi in caso di alluvione e di terremoto. Ci hanno fatto provare a "sparare acqua" con la gomma, simulando un incendio da spegnere.



Dopo tutti questi interventi e queste prove, a noi alunni, divisi in gruppo, è stato somministrato un quizzone, un test con numerose domande. Il premio? Evitare quanto promesso: la squadra ultima classificata avrebbe lavato i piatti! Per fortuna a nessuno è toccata questa esperienza!

A pranzo, momento tanto atteso, abbiamo mangiato pasta al pomodoro, (era così buona che quasi tutti noi hanno chiesto il bis) le scaloppine e l'immane mela.

Dopo una piccola pausa nelle nostre camerate, abbiamo salutato i volontari della Protezione Civile e lasciato spazio agli Alpini che ci hanno raccontato la storia del soldato dimenticato, spiegato il valore degli animali durante la Grande Guerra e raccontato di una piccola tregua tra Austriaci e Italiani sulle vette innevate. Ci è stato anche raccontato di un attacco avvenuto a Borno durante la Seconda Guerra Mondiale dove purtroppo ha visto la morte un soldato di Piamborno che è stato ricordato proprio il 28 settembre.

Dopo una cena gustosa e abbondante, siamo ritornati in camerata per metterci il pigiama, chiamare a casa e usare il telefono fino alle 20 e 30. Dalle 20 e 30 fino alle 23 siamo rimasti in un salone del piano terra per disputare "la corrida". Molti di noi hanno partecipato ma c'è stato un solo vincitore che ci ha conquistato con le sue battute: Raduiane! Finalmente siamo saliti in camera e, dopo le ultime chiacchierate, ci siamo addormentati.

A domani, caro diario.



Croce di Salven, 27 settembre 2024  
Terzo giorno di Campo Scuola



Caro diario,  
oggi ti racconterò come abbiamo trascorso il terzo e ultimo giorno al campo scuola: dopo una notte abbastanza tranquilla alle 7:30 ci è "toccato" un risveglio un po' brusco: una musica ad alto volume proveniente da una cassa e il suono delle trombe. Poi ci siamo preparati per la giornata e siamo scesi in giardino a cantare l'inno d'Italia. Subito dopo, dieci ragazzi scelti dalle professoresse sono andati ad apparecchiare la tavola e nella sala da pranzo, senza prestare attenzione al volume della nostra voce, abbiamo consumato una colazione abbondante. Gli stessi dieci ragazzi, finito di mangiare, hanno sparecchiato e ci hanno raggiunti in cortile dove alcuni di noi stavano giocando a pallavolo e altri avevano organizzato tornei di calcetto che sembravano non finire mai.

Verso le 9:30 ci siamo diretti a visitare il parco delle Doline e abbiamo imparato cosa sono e come si formano e anche che alcuni pini hanno specifici nomi. Verso l'ora di pranzo siamo tornati alla colonia dove gli Alpini avevano preparato per noi gli gnocchi con diversi condimenti a scelta, mozzarella e pomodori, senza farci mancare la frutta.

Purtroppo si stava avvicinando l'ora del rientro, quindi siamo saliti in camera per preparare le valigie; ad alcuni di noi è "toccato" sistemare e pulire le stanze: c'era chi buttava lo sporco, chi sistemava i letti e chi spazzava.

Caro diario, così è terminata la nostra esperienza di tre giorni a Croce di Salven. Abbiamo sperimentato la solidarietà degli Alpini, la disponibilità delle professoresse che ci hanno accompagnato, la simpatia dei nostri compagni. Tra una maschera antirughe, una skincare, una partita a palla e uno spuntino a mezzanotte, in alcuni momenti, abbiamo sentito anche un po' di malinconia e di nostalgia per chi è rimasto a casa. Questa esperienza è stata un'avventura che ci ha reso più amici, che ci ha permesso di costruire nuovi legami. Ora siamo pronti per riprendere le nostre mattinate a scuola, ma per molto tempo, il nostro pensiero sarà a quelle tre giornate meravigliose!

Alla prossima, caro diario.





# Lettera agli Alpini



Croce di Salven- Campo scuola 25-27 settembre 2024

**Grazie Alpini!!!**

**Cari Alpini,**

**Vi ringraziamo per averci dato la disponibilità e per averci accolto in questo bellissimo rifugio.**

**Grazie innanzitutto per il cibo, fra tutti i piatti non dimenticheremo la pasta al pomodoro e gli gnocchi, non è per niente facile scegliere quale è stata la portata più buona tra tutto quello che ci avete preparato, perchè era tutto strepitoso!**

**Grazie per aver avuto così tanta pazienza con tutti noi a tavola e per aver pulito tutti i disastri che facevano i ragazzi, con il cibo e con le posate.**

**Ma ciò che ci è piaciuto più di tutto, sono state le lunghissime, ma soprattutto le interessantissime presentazioni.**

**Ci avete spiegato chi siete e cosa fate, ci avete fatto rivivere le guerre, nei loro minimi dettagli, le vostre imprese, quelle del passato e quelle che ancora oggi fate per trasmettere i vostri valori a noi ragazzi di oggi.**

**Ci avete raccontato le lettere che i soldati scrivevano ai familiari, in particolare una in cui un soldato diceva di essere stato ferito superficialmente, per non far preoccupare la famiglia, invece il giorno dopo lo trovarono morto.**

**Ci avete anche spiegato il significato dei vostri simboli che vi rappresentano.**

**Già dall'inizio di questa gita ci avete trasmesso il senso della solidarietà, quindi l'aiuto reciproco, in questo modo ci avete aiutato a creare un legame più stretto tra di noi.**

**Anche quando fuori pioveva, voi siete comunque riusciti a renderci felici e anche senza averci fatto fare le escursioni previste, ci avete regalato nuove esperienze che rimarranno sempre nella nostra mente, nei nostri ricordi, ma soprattutto nei nostri cuori.**

**Rimarrà per sempre la testimonianza di voi grazie al cappello, alla maglietta, ai libretti ma principalmente agli insegnamenti che ci avete regalato.**

**Grazie ancora!**

**Classi 2 A e B Scuola Secondaria A Manzoni - Piamborno- .**





# BULLISMO E CYBERBULLISMO

Secondaria di Esine



Il 24 Ottobre ci siamo recati a Capo di Ponte per partecipare ad un'iniziativa contro il bullismo e cyberbullismo.

Quando siamo arrivati, alle 9.00, ci hanno accolto gli organizzatori regalandoci delle magliette.

Abbiamo partecipato ad una specie di caccia al tesoro all'interno del parco "Pitoti Park".

Siamo partiti alla ricerca dei cartelli del nostro colore, ovvero il verde.

Contenevano tutti un QR Code da scannerizzare per accedere alla prova.

La prima sfida consisteva nel creare una piramide umana, non proprio così facile. La riuscita dipendeva dalla nostra cooperazione e fiducia, come nella vita di tutti i giorni.

Cercando altri cartelli nei dintorni, abbiamo trovato un'altra prova.

Stavolta ci saremmo dovuti registrare nei panni di vittime di bullismo, di bulli e di difensori



I due bulli si erano nascosti dietro un cespuglio in attesa dei due malcapitati che facevano merenda. Una volta intercettate le vittime, i bulli hanno cercato di rubare la loro merenda ma i difensori li hanno aiutati e alla fine tutti hanno condiviso i biscotti.

Con la nostra vista da aquile abbiamo individuato un cartello a cento metri di distanza. Nel tragitto per raggiungerlo, abbiamo trovato un'altra sfida. In questa avremmo dovuto pensare a delle persone che possono aiutare in caso si fosse vittime di bullismo o cyberbullismo.

A questo punto ci è tornato utile Google perché dovevamo trovare i significati di quindici termini riguardanti il bullismo.

Per l'ultima prova ci è stato chiesto di parlare attraverso un tubo trasmettitore comunicando al nostro compagno un messaggio segreto in codice "morse" che ci sarebbe servito per aprire un link.



Con le informazioni raccolte dovevamo recarci dal giudice, quest'ultimo ci avrebbe fornito un link per accedere ad una pagina dove avremmo trovato conferma della correttezza della parola che abbiamo scoperto essere: "Decalogo delle parole ostili".

Le sfide erano nove, più una "bonus", e noi ne abbiamo completate cinque.

Ma non è finita qua! La prova "bonus" l'abbiamo superata.

Questa consisteva nel risolvere un rebus che, nell'arco di dieci minuti, tempo già prestabilito, ci avrebbe consentito di ricevere una colazione gratuita.

L'importanza delle prove non era da sottovalutare: ognuna aveva un significato profondo e importante per superare non solo queste sfide, ma anche le difficoltà che la vita ci impone, ogni esperienza ci ha fatto riflettere su ciò che avremmo potuto fare ma che non abbiamo fatto oppure il contrario.



Per affrontare un atto di bullismo è necessario reagire, però in modo corretto: è fondamentale chiedere aiuto, non bisogna provare imbarazzo per questo. Gli insegnanti e gli adulti di cui ci possiamo fidare sono fondamentali per sconfiggere il bullismo.

Per concludere, abbiamo pensato di inserire una frase significativa tratta da "Ero un bullo" di Andrea Franzoso: "Ricordati sempre che nella vita non esiste un copione già scritto: fino all'ultimo puoi decidere di cambiare il finale".

Michele, Carlo, Gaia, Emilia, Greta, Manuel (3<sup>A</sup>-3<sup>B</sup> Secondaria di Esine)



# CIVITANOVA MARCHE - ESINE: UN'AMICIZIA OLTRE LA DISTANZA

SECONDARIA DI ESINE

In classe prima della scuola Secondaria è cominciata la nostra esperienza di Gemellaggio con gli studenti di Civitanova Marche, un'iniziativa che mira, tra le altre cose, a farci conoscere realtà diverse da quelle in cui siamo abituati a vivere. La nostra conoscenza è iniziata con uno scambio di lettere. Alcuni hanno condiviso il loro numero di telefono, in modo da conoscersi meglio e mantenersi in contatto al di fuori della scuola.

Il 5 maggio 2024 è stato organizzato il viaggio a Civitanova Marche. Noi studenti di Esine siamo partiti all'alba con un piccolo pullman. Dopo molte ore, siamo giunti alla meta verso le 14 e ci siamo recati nelle case delle famiglie ospitanti. Alle 17 ci siamo incontrati con gli altri ragazzi al Comune di Civitanova, dove ci hanno dato il benvenuto, successivamente abbiamo visitato il paese facendo merenda in piazza tutti insieme.

Il secondo giorno abbiamo raggiunto le Grotte di Frasassi, cavità carsiche sotterranee che si trovano nel territorio del comune di Genga, in provincia di Ancona. Il sito ricade all'interno del Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi che, dal 1972, è sotto la tutela del Consorzio Frasassi, per salvaguardarne e valorizzarne la fruibilità scientifica e turistica.

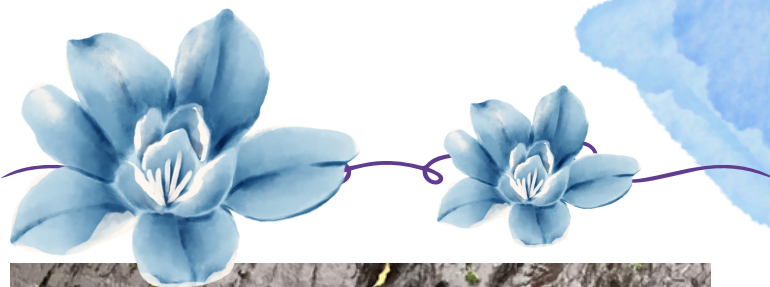




Il giorno successivo siamo ripartiti e, a metà percorso, ci siamo fermati al Castello di Gradara, un complesso che sorge sulla sommità di una collina in provincia di Pesaro e Urbino, protetto da una cinta muraria esterna che rende la struttura imponente.

Il 15 ottobre 2024, invece, gli studenti di Civitanova Marche sono venuti in Vallecamerica e così chi non aveva avuto la possibilità di conoscersi durante il viaggio nelle Marche ha potuto incontrare i ragazzi con cui era in corrispondenza epistolare.

Al loro arrivo, gli studenti gemellati sono stati assegnati alle famiglie che li avrebbero ospitati, hanno così pranzato e si sono riposati.



Nel tardo pomeriggio ci siamo ritrovati tutti presso il Municipio di Esine, dove i ragazzi e i loro professori sono stati accolti dal Consiglio Comunale dei Ragazzi, dai nostri insegnanti, dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale e dell'AVIS; in quell'occasione sono stati donati ai nostri ospiti dei libri scritti da ragazzi camuni da aggiungere alla loro biblioteca scolastica.

Concluso l'incontro, ci siamo recati alla chiesa di Santa Maria Assunta dove alcuni ragazzi hanno presentato i preziosi affreschi presenti nell'edificio, che è monumento nazionale. La visita al paese si è conclusa presso il mulino Tognali per conoscerne il funzionamento.

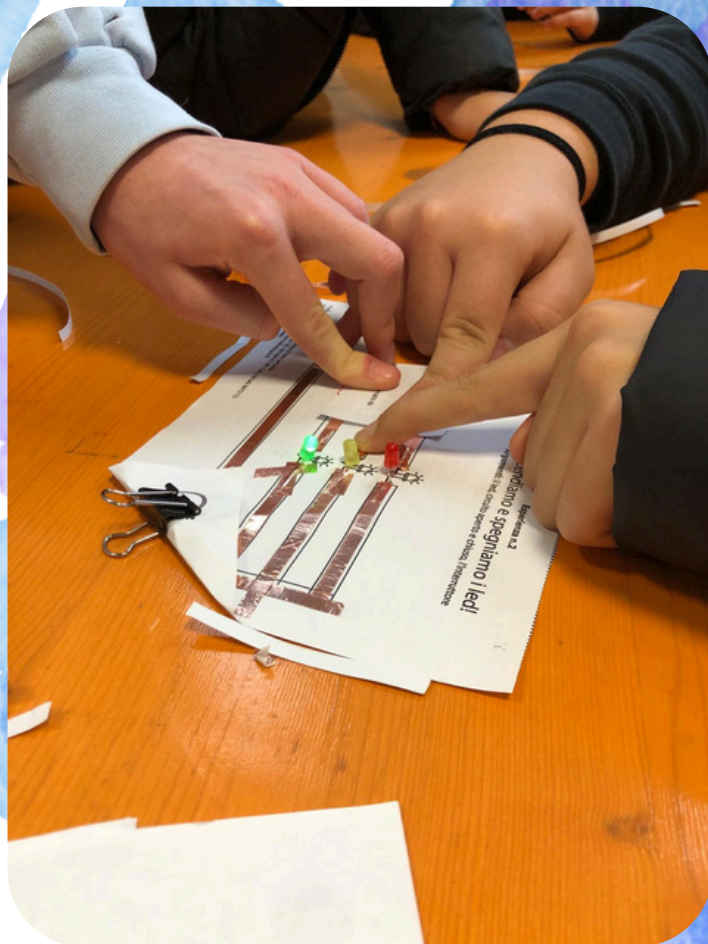


Per chiudere in bellezza, abbiamo gustato un gelato offerto dall'Amministrazione comunale di Esine trascorrendo del tempo tutti insieme.

Il 16 ottobre ci siamo recati al Parco di Naquane a Capo di Ponte dove abbiamo ammirato le incisioni rupestri opera degli antichi Camuni. Si può dire che, nonostante la pioggia e il brutto tempo, è stata un'interessante esperienza.

A quel punto eravamo tutti molto affamati, così abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco riposandoci dopo la camminata nel bosco.

Quindi, ci siamo diretti al Musil di Cedegolo, un museo dedicato all'energia idroelettrica. Divisi in gruppi abbiamo visitato i diversi spazi espositivi, con attività interattive e divertenti.



Abbiamo svolto una gara a squadre mettendoci alla prova per vedere chi avrebbe costruito per primo un piccolo circuito elettrico.

Tornati a Esine, i ragazzi hanno raggiunto le abitazioni delle famiglie ospitanti e la mattina successiva sono partiti per rientrare nelle loro case.



Si è conclusa così una bellissima esperienza che speriamo anche altri studenti possano vivere in futuro.

Ci è piaciuto molto poter conoscere ragazzi e ragazze della nostra età e con i nostri stessi interessi, speriamo di poterci mantenere in contatto.

**A presto amici!!!**



# LA SCUOLA DELL'OSPEDALE

Quando sono arrivato in ospedale avevo un po' paura perchè non sapevo cosa mi avrebbero fatto.

Poi piano piano con il flebo e le medicine sono guarito e ho iniziato a frequentare la scuola dell'ospedale.

Quando ho visto l'aula mi e' subito piaciuta molto.

Il primo giorno mi sono divertito con la maestra Loretta disegnando, colorando, giocando con le carte da UNO e facendo delle simpatiche formine degli animali dell'autunno con la plastilina.

Lunedì invece la maestra ha portato le castagne, i ricci e le foglie del castagno per osservarli e sentire il profumo dell'autunno anche in ospedale.

Insieme ad un'altra bimba, li abbiamo disegnati e poi colorati ed è uscita una meraviglia.



Un simpatico bambino  
di Costa Volpino



# TEAMWORK



Ci presentiamo: siamo Irene, Ginevra, Aurora e Kevin e siamo i redattori di questa edizione del giornalino scolastico di istituto.

Partecipare a questa attività è stata un'esperienza molto impegnativa ma anche molto piacevole. Come prima cosa abbiamo raccolto il materiale delle varie scuole: infanzia, primaria e secondaria. Dopo un momento iniziale per coordinarci abbiamo iniziato a lavorare sodo.





# TEAMWORK



Abbiamo selezionato le fotografie, riportato i testi e montato il tutto secondo il nostro gusto personale. Abbiamo anche imparato ad accettare i consigli dei compagni e ad esporre la nostra opinione (magari discordante) in modo garbato. Questo giornalino sarà molto diverso dai precedenti, abbiamo lavorato in totale libertà e speriamo che il risultato vi piaccia.

Cogliamo l'occasione per augurarvi un  
BUON NATALE e un FELICE ANNO  
NUOVO.

Alla prossima edizione!!!

*Buon  
Natale*

